

*Socialismo.info*

edizione 2018  
proprietà riservata

MIKOS TARSIS

# LA FINE

Poesie sulla trasformazione

Ciò che il bruco chiama fine del mondo  
il resto del mondo chiama farfalla.

Nato a Milano nel 1954, laureatosi a Bologna in Filosofia nel 1977, già docente di storia e filosofia, Mikos Tarsis (alias di Enrico Galavotti) si è interessato per tutta la vita a due principali argomenti: Umanesimo Laico e Socialismo Democratico, che ha trattato in [homolaicus.com](http://homolaicus.com) e che ora sta trattando in [quartaricerca.it](http://quartaricerca.it) e in [socialismo.info](http://socialismo.info). Ha già pubblicato *Pescatori di favole. Le mistificazioni nel vangelo di Marco*, ed. Limina Mentis; *Contro Luca. Moralismo e opportunismo nel terzo vangelo*, ed. Amazon.it; *Protagonisti dell'esegesi laica*, ed. Amazon.it; *Metodologia dell'esegesi laica*, ed. Amazon.it; *Amo Giovanni*, ed. Bibliotheka.

Per contattarlo [info@homolaicus.com](mailto:info@homolaicus.com) o [info@quartaricerca.it](mailto:info@quartaricerca.it) o [info@socialismo.info](mailto:info@socialismo.info)

Sue pubblicazioni: Lulu.com e Amazon.it

## Introduzione

Queste poesie sono filosofiche, non perché non hanno nulla di veramente poetico, ma perché per poterle capire, bisogna saper andare al di là delle parole.

D'altra parte nessuna poesia può mai essere presa alla lettera: se c'è uno che mente o che si diverte a essere ambiguo, è proprio il poeta.

Quindi chi volesse considerarle come un seguito della raccolta *Esistenza in vita*, si ricordi che si tratta pur sempre di poesie, il cui senso va al di là di ciò che dicono.

E se uno non ha predisposizione per la filosofia, le giudicherà disperate, senza rendersi conto che esse vogliono dire qualcosa di più di quel che a prima vista appare e che qui ci guardiamo bene dall'anticipare.

\*

Le poesie che vanno da *Un bozzolo da bruciare* in poi sono dedicate a mia madre, morta il 18 marzo 2017, o sono state scritte sotto l'influsso di quella circostanza.

Questo l'intervento fatto durante il rito funebre.

Mia madre ha vissuto 86 anni, ma, per quante ne ha passate, è come se ne avesse vissuti il doppio.

Era del '31, quindi aveva dovuto subire la dittatura fascista e la guerra, affrontando situazioni così drammatiche che la mia generazione non riesce neppure a immaginare.

Sperava di rifarsi col dopoguerra e il boom economico degli anni '50, ma il rapporto molto difficile con mio padre l'ha presto disillusa.

Non ha cercato un altro marito, ma si è rimboccata le maniche e ha tirato su due figli. Con me addirittura ha voluto che facessi l'università, con sacrifici enormi.

Solo quando ci siamo stabilizzati ha ritrovato la sua serenità.

Non l'ho mai considerata di carattere facile, ma devo ammettere che ha saputo lottare con grande coraggio contro i suoi problemi fisici e materiali, che facilmente avrebbero potuto portare alla depressione, se non alla disperazione.

Invece l'ho sempre vista ottimista. Sperava contro ogni speranza, come diceva san Paolo in una delle sue lettere.

Ed è stato sicuramente questa fiducia incrollabile nelle proprie risorse, questo sguardo positivo rivolto verso il futuro che le ha permesso di vivere oltre ogni aspettativa.

L'eterno riposo se l'è guadagnato tutto. E io non posso che ringraziare tutti quelli che l'hanno aiutata, in un modo o nell'altro. E devo certamente dire che non sono stati pochi. A quanti l'hanno aiutata o le sono stati vicini mi sento di dire di non essere tristi in questo momento ma contenti, perché mia madre non ha avuto bisogno di soffrire anche di morire: aveva già sofferto abbastanza di vivere.

## LA FINE

Così poco resta della vita  
ch'ogni affanno pare me lo dica,  
la penna un foglio e due pensieri  
e l'oggi mi sembra ieri.

Me ne sto riposato  
sognando il mio passato,  
ma se questo è tutto il dire  
son lì davvero per finire.

## COME ULISSE

Forse abbiamo chiesto troppo  
alla natura  
a noi stessi.  
Dovevamo accontentarci  
dell'essenza  
senza ricercare forme.  
La bellezza è interiore,  
la perfezione un ideale...  
Ci siamo lasciati andare all'ambizione,  
come Ulisse.  
Hanno voluto persuaderci  
che la normalità era poca cosa,  
che esagerare era meglio...  
L'individuo s'è imposto  
contro il mondo intero,  
e ora non è padrone di nulla.  
Abbiamo smarrito il nostro destino,  
le cose facili sono diventate difficili,  
impossibili,  
e ora non possiamo più tornare  
indietro.  
Molti sono convinti  
che non si possa farlo,  
che fermarsi sia un delitto.  
"Bisogna comunque andare avanti" -  
dicono.  
Ma verso dove?  
Siamo prigionieri di un incubo,  
angosciati nel labirinto  
dei nostri effimeri successi...  
La nostra civiltà non ha più speranze,  
forse qualche individuo,



non le masse.

Ci siamo spenti proprio mentre  
pensavamo di risplendere  
di luce propria.

Il peccato originale è diventato  
il peccato quotidiano,  
quello che trasmettiamo  
con rassegnata tranquillità  
alle future generazioni.

Noi non meritiamo di esistere,  
forse come singoli,  
non come civiltà.

Altri popoli devono continuare  
il processo della storia,  
verso il compimento dell'umano.

Popoli più semplici di noi,  
ma più genuini,  
più onesti con loro stessi,  
più consapevoli dei loro limiti,  
più disposti ad accettare  
la diversità.

Popoli che non si affermano  
a discapito di altri.

## STARE NEL MEZZO

Non voglio essere il bianco indifferente  
il nero minaccioso  
l'ambiguo giallo  
il rosso istintivo  
voglio essere olivastro  
e che nessuno possa dire  
è così o cosà  
voglio stare nel mezzo  
tra il cielo e la terra  
tra l'incudine e il martello  
Smussate le mie asperità  
limate i miei spigoli  
rendetemi liscio come l'olio  
usate la piassa  
la carta vetrata  
fatemi dire di sì  
ogni volta che sono per il no  
Mi vedete gabbiano?  
Eppure vivo in una discarica.  
Sono un piccione di città:  
mi date da mangiare  
ma ho la carne infetta.

## LA MORTE È VITA

È un mondo fitto  
di corpi interrati  
lunghe file parallele  
di volti che ti guardano  
per ogni dove  
muti e penserosi  
come volessero dirti qualcosa  
e qualcosa lo impedisse.  
Paiono un coro in attesa  
un'orchestra senza suono  
che mi dice d'ascoltare  
l'eco della storia:  
morire è come nascere e rinascere  
e la morte è vita.  
Sento queste anime vicine  
e la paura allontanarsi,  
è come se un cerchio si chiudesse  
in un tempo senza tempo.  
Mi spoglio d'un corpo estraneo  
e tra chi ho sempre amato  
chiedo di poter stare.

## UNA CANDELA

Tra i simboli della vecchia chiesa  
sol uno m'assomiglia  
quella smorta candela  
ai piedi d'un poco amato  
santo di gesso

## TROVARSI PRONTI

Ricorda che quando verrà la tua fine  
verrà anche se avrai figli piccoli  
anche se avrai un milione di cose in sospeso  
e non avrai salutato gli amici più cari  
verrà all'improvviso  
come un cuore che smette di battere  
mentre stai lavorando  
non potrai trovarti pronto  
come quando andavi a scuola  
la vita non è un gioco da ragazzi.

**IL FILO**  
(dedicata a mia nonna)

Quando vengo a trovarti  
e ti vedo sorridere  
in quel marmo freddo  
e ti sento vicina  
quando da solo raccolgo  
albicocche susine e fichi  
e ti chiedo di rivederti  
perché non mi rispondi?  
perché il tempo deve tenerci separati?  
Una forbice ha tagliato  
il filo che ci univa  
ora prendo i due capi  
e faccio un bel nodo.  
Se non riesco a farlo  
prenderò anch'io le forbici  
e taglierò la parte che m'è rimasta.

## UN GIORNO UN ANNO

Vivo come se un giorno fosse un anno  
invecchio paurosamente  
restando giovane  
vedo le cose in lontananza  
e non riesco a toccare quelle vicine  
Giano ha una sola faccia  
quella rivolta al futuro  
solcata da mille rughe  
ricoperta di folti peli bianchi  
l'altra faccia quasi non esiste  
sembra una logora statua  
senza lineamenti  
inespressiva come il sale  
Vivo senza passato  
e mi consumo sognando  
un futuro che non c'è  
che come gli ideali  
mai ci sarà  
Vorrei esser messo  
non a gennaio  
ma a dicembre  
e che il prossimo gennaio non ci fosse  
così dietro ricorderei il vuoto  
e davanti lo guarderei

## IL MONDO

Con guanti di morbida pelle nera  
aderenti al punto giusto  
e giusti per un uomo elegante come me  
ho strangolato il mondo  
e mi sono anche un po' commosso  
- Niente di personale  
ho dovuto dirgli  
mentre lo guardavo



## MASCHIA CIVILTÀ

donne con occhi chini  
lavorano per vivere  
non si espongono  
a sguardi avidi  
di malsani desideri

quella maschia  
è civiltà da smettere

## ERODE

Quando sorride un bambino  
sorrido anch'io  
è l'unico caso  
in cui la mia faccia di pietra  
cede a una smorfia  
ma l'effetto dura poco  
devo difendere una civiltà  
e se qualcuno osa  
ordino senza pietà  
- Sotto i tre anni uccideteli tutti

## CARICA MANUALE

È una gioia  
lo scorrere del tempo  
senza far niente  
sapere che si va avanti  
stando fermi

Mi piace che al tic  
segua il tac  
finché il toc toc  
di qualcuno  
un giorno mi dirà:  
- Ecco è la tua ora

## HO 50 ANNI

Ho 50 anni  
e ne dimostro 100  
mi muovo senza motivo  
io che vorrei stare fermo  
e quando sulle strade vedo  
gli altri correre mi chiedo  
dove stiano andando  
ora che ho raggiunto la maturità  
la mia vita sembra al capolinea  
un treno abbandonato  
cammino con gli ideali traditi  
appesi al collo  
le speranze vanificate  
come ubriache dondolano  
trascinando i piedi a fatica  
invecchio senza sapere perché  
sono un greco antico in attesa  
che Apollo mi scagli la sua freccia  
dritta al cuore  
rendendo vana l'idea che una morte eroica  
possa riscattare una vita inutile

## DISPERAZIONE

sono responsabile  
d'una serie infinita di delitti  
e non so come riparare  
qualunque cosa faccia  
è destinata a finire in fretta  
se lavorassi 24 ore al giorno  
smetterei di pensare  
ma se ne lavoro 23  
quell'unica che rimane  
mi devasta la mente  
tutti i pensieri cacciati  
si precipitano con affanno  
come fila lunga di disoccupati  
che mi dicono d'aver fame  
e io non so neppure ingannarli  
mi sento profugo e straniero  
nella mia stessa patria  
se servisse a qualcosa  
mi farei scoppiare come un palestinese  
ma sono troppo abituato a mentire

## INVECCHIARE

Quando guardo  
una bella ragazza  
giovane e attraente  
il mio cuore  
come un tempo  
sussulta ancora  
nel mio decrepito corpo  
qualcosa è rimasto uguale  
ed è questo e non quello  
che meriterebbe l'eterno  
perché dunque sto invecchiando?  
perché i miei occhi vedono una cosa  
e il mio cuore ne sente un'altra?

## IL PREZZO DEL SÉ

Inadeguato  
mi sento al mondo  
per la violenza  
che l'ha generato  
e non c'è rifugio  
ove potersi nascondere

solo quando l'omega  
sarà tornato all'alfa  
e avremo capito  
quanto perduto  
avremo pace  
e bisogno d'altro

ma quale sarà  
il prezzo del sé?

## INTERMITTENZE

Morirò vecchio  
avrò una figlia  
e non combinerò  
nulla nella mia vita  
ecco il responso  
della zingara  
ma perché quando  
accendo la lampada  
la luce va e viene?  
Io ho solo 50 anni



## **LA LEGGE DARWINIANA**

Come animale ferito  
aspetto che si metta  
in atto la legge darwiniana

alzo il mento  
così la favorisco

## LE SPINE

Quando apro le porte  
dei miei ricordi  
vedo una lunga fila  
di rami secchi  
innestati bene  
ma senza foglie  
come quello che aveva  
messo radici  
e le spine gl'impedirono  
di crescere

## L'ALBERO

Dopo che forti venti  
hanno piegato  
il tuo secolare tronco  
un anello con fili  
di alti pali  
t'imbraga

Così da vecchio  
m'immagino  
quando starò  
per cadere

## SOGNARE

mi piace credere ciò che non è  
perché non sono quel che dovrei essere  
ho un desiderio senza memoria  
e vegeto quando non desidero  
voglio diventare cinico  
e uccidere chi mi chiede di resistere  
non andrò più a capo  
per garantirmi l'endecasillabo  
spezzerò la rima baciata  
che fa ridere gli ingenui  
quando i sogni saranno finiti  
userò il plastico per nascondermi  
siamo solo costruttori di favole  
siamo soli  
per favore non applauditemi  
sono già morto

## UN FRATE

Vorrei essere un frate  
con una barba bianca  
scontar la vita a rate  
seduto sulla panca

Vorrei la vita dietro  
e niente davanti  
esser meno tetro  
e scherzare coi santi

## UN LIBRO UNA PENNA

con una penna in mano  
mi troveranno  
un libro aperto  
la luce accesa  
gli occhi chiusi  
stanchissimi di vivere  
la testa appoggiata sul mento  
o reclinata indietro  
con la bocca aperta  
un lieve respiro mi separa da lei  
un battito che appena sento  
mi dispiacerà di non averli  
avvisati in tempo

## PAROLE

Mi spaventa l'idea  
che la morte sia  
solo un ponte  
tra due paludi  
una di parole vane  
l'altra di echi  
che accompagnano  
i nostri passi  
ovunque andiamo  
Mi spaventa l'idea  
di trovare sempre me stesso  
vestito di nuovo  
Non guardarmi senza parlare  
il timbro di una voce  
familiare voglio sentire

## METTETEMI UN CUSCINO

Mettetemi un cuscino  
dietro la testa  
non voglio morire  
a bocca aperta  
Ho tutti i muscoli  
rilassati  
non ce la faccio  
da solo  
Se non basta  
legatemi un fazzoletto  
come mentoniera  
mio nonno l'aveva  
è l'unica cosa  
che ricordo di lui  
La neve  
aveva imbiancato tutto  
anche il corteo del funerale



## UN CAMMINO INTERROTTO

Come fuoco oltre i monti  
brucia ciò che m'attende  
e non vorrei più vedere  
Nelle orecchie m'entrano i ragni  
sento le pale di terra  
che mi ricoprono  
Non sono stato capace di vivere  
di morire con dignità  
Mi chiedo cosa faremo  
dopo esserci scusati  
per tutto l'odio nutrito  
Come marinaio  
voglio riannodare i fili  
ricucire gli strappi  
Ho bisogno di mani abili  
di donna pakistana  
che trama e ordisce

## BARCOLLO

Scendendo le scale  
barcollo  
alla ringhiera che non c'è  
m'aggrappo  
l'ultimo gradino  
fatale

Questo corpo  
non m'appartiene più  
lo guardo allo specchio  
e non lo riconosco

## TELA DI RAGNO

M'hai imbozzolato  
con la tua saliva  
tenendomi così  
trent'anni  
come riserva  
per le emergenze  
M'hai nutrito con cura  
e respiravo quanto bastava

Giunta la tua ora  
ho provato di nuovo a volare  
le ali se n'erano già andate

## STATISTICA

Vorrei vivere  
in Etiopia  
dove l'età  
è di quaranta  
da dieci  
sarei già morto

## SOLITUDINE

Datemi un morto da invocare  
almeno uno  
non voglio star solo  
in quel campo  
come giglio  
che non fila  
e non tesse  
non voglio si dica di me:  
Ha cercato la morte  
tutta la vita  
senza trovarla  
Non posso venirti  
a trovare  
non posso scriverti  
telefonarti  
non ho il coraggio  
di guardarti negli occhi  
ti ho mentito troppe volte  
e ora non ho più nulla  
da inventare

## LA PAROLA

Solo cenere rimarrà  
sommersi da strati  
di civiltà stanche di noi.  
Con la precarietà delle parole  
il tremolio delle costruzioni  
mi chiedo cosa valga  
la pena vivere  
il cardine della porta  
e la parola magica  
per aprirla.  
Dimmi quale merita  
d'essere vissuta  
e io stesso brucerò  
tutto prima  
che altri lo facciano.

## PROFEZIA

Quando entreranno da noi  
e saranno liberi di andare  
dove vogliono  
e potranno vederci  
nelle nostre nudità  
in quello che fingeamo  
di essere  
si accorgeranno  
di quanto ingenui  
erano loro  
a credere  
nelle nostre solenni dichiarazioni  
nelle nostre ostentazioni di forza  
nella forza del nostro diritto.  
Saranno così crudeli  
con noi e con loro stessi  
che della civiltà occidentale  
non si parlerà per millenni.

## CIMITERO

Sono circondato  
da file di morti  
stretti uno sull'altro  
in angusti loculi separati  
da polveri e insetti avviluppati  
quelli in alto i più abbandonati  
Quando qualcuno mi chiama  
sento una voce strana  
una lingua difficile da capire  
l'ascolto volentieri  
ho tempo a non finire  
Sto fra loro come uno di loro  
dai miei fratelli  
c'è sempre da imparare  
e anche dalle mie sorelle  
sono i miei unici amici  
sono i miei libri



## UN TIC NATURALE

Diastole Sistole  
Diastole Sistole  
In questo elenco  
di pratiche da sbrigare  
In Out  
In Out  
la mia è l'ultima  
Quando arriverà l'ora  
non abbiate fretta  
d'infilarmi aghi  
maschere  
tubicini trasparenti  
Il mio cuore non va:  
se non fa tac  
lasciate che si fermi al tic  
sarà un tic naturale  
che per me è  
l'unica cosa che vale

## LE STELLE

Sono talmente vecchio  
che m'è rimasto solo uno specchio  
gli amici di notte li rivedo  
quando alzo lo sguardo al cielo  
li chiamo per nome  
e ognuno brilla come vuole.

## **DORMIRE**

Non ho più le parole  
non posso più dire  
In principio era il sole  
ora sto per finire  
e se dio vuole  
mi metterò a dormire

Quanti anni deve campare  
un uomo amareggiato  
quanti anni deve sognare  
uno sconfitto un frustrato  
un foglio bianco da guardare  
e mi sento vuoto, sconsolato

Il mondo gira per conto suo  
ti do tutto il mio: è tuo

## QUANDO MORIRÒ

Quando morirò  
lasciatemi stare solo  
solo per un po'  
sono talmente stanco  
che solo pochi vorrò al mio fianco

## ARMAGHEDON

La terra si riprenderà il suo  
tutto si riprenderà  
senza alcuna pietà  
senza riguardo per il tuo

## SENTIRSI UOMO

Presto sarò solo  
me lo sento  
un occhio semichiuso  
l'altro spento  
senza una donna con cui ballare  
senza un figlio da badare  
Porta via questo illuso  
portalo in un altro posto  
dove nulla abbia un costo  
e nessuno si senta offeso  
né gli anni abbiano peso  
Sto scivolando dal divano  
non farmi cadere  
te lo chiedo come piacere  
dammi una mano  
Quanto deve vivere un uomo  
prima di sentirsi uomo?

## MORFEO

Della mia faccia  
ho i muscoli rilassati  
la bocca semiaperta  
dagli occhi trapela  
un biancore preoccupante  
il respiro è lieve  
quasi impercettibile  
ho la penna tra le dita  
*e La figlia del capitano*  
che non riesco a terminare  
i nomi russi mi si confondono  
come faccio a chiosare  
se Morfeo mi rapisce?  
perché nessuno spegne  
la lampada che m'acceca  
voglio stare nel buio  
per l'eternità  
come astronauta  
smarrito nel cosmo  
spero di rivedere  
gli amici di un tempo

## IL TEMPO

Il tempo che passa  
vorrei non m'invectiasse  
Perché queste rughe  
i capelli bianchi  
la stanchezza del vivere?  
Mi sto appesantendo  
Non voglio morire  
e neppure invecchiare  
Ansimo  
come quando s'attende  
qualcosa  
ma è solo un respiro  
affannoso  
Non vedo nessuno  
non sento parlare nessuno  
Che occhi avrà?  
I miei? I tuoi?  
Ma per andare dove?  
Per fare cosa?  
Cosa ci può essere  
di così diverso  
che meriti d'essere vissuto?  
Ansimo di non essere  
quel che sono  
qui o là cambia poco  
invecchio qui



e forse  
invecchierò ancora  
Non voglio farmi vedere  
così vecchio dai miei  
ragazzi, che sono  
sempre giovani  
a loro voglio dire  
come ultima parola  
del testamento  
la morte è solo dentro

## LA FARFALLA

Le rughe cominciano  
a segnarmi  
come svoltare una curva  
scendere la collina  
il culmine il picco  
e poi il declino  
l'improvviso pendio.  
Il tempo inesorabile  
mette davanti allo specchio  
guardo fisso i miei occhi  
assisto alla mutazione  
mi chiedo chi sono  
se non stia nascendo  
un'altra persona.  
Non sono un bruco  
che diventa farfalla  
qualcuno mi ha toccato  
le ali e ora non riesco  
più a volare.

## IN SILENZIO

Continuerò a scrivere  
finché non mi vieni  
a prendere  
lascierò sfogare la tempesta  
fingendo che non mi riguardi  
tenacemente starò lì  
a dire di no alle illusioni  
alle promesse  
a tutte le speranze  
della terra  
mi sono fatto bonzo  
eunuco  
francescano  
mi sono spogliato di tutto  
vivo nella caligine più scura  
nella tenebra più tetra  
e col cuore che pulsa  
attendo in silenzio.

## I FRUTTI

Lascio parlare il cuore  
che pulsa anche se non respiro  
lui ha sempre qualcosa da dire  
anche se la mia bocca è chiusa  
vorrei ascoltare parole  
meno amare  
ma lui dà quel che ha  
Non sono stato un buon  
marito né un buon padre  
forse qualcuno dirà  
che potevo fare di più  
e forse chi me lo dice  
farebbe meglio a tacere  
chi mi conosce  
sa che non mi sono  
risparmiato  
I frutti non sono venuti  
per il cattivo tempo.

## MARTIRE

Forse il dolore  
il dolore della morte  
ha un dolce sapore  
ti rende più forte

Un tuo grande sacrificio  
è per altri un beneficio  
come forma di espiazione  
d'una qualche cattiva azione

Paghi il prezzo d'un peccato  
per dare un senso elevato  
alle nuove generazioni  
alle loro motivazioni

Quasi i carnefici ringrazi  
se t'hanno reso mito  
dai Tropici ai Carpazi  
ora sanno che non sei finito

## DESTINO

Sento il tempo che passa  
icona dallo sguardo fisso  
che placida mi guarda  
come fossi Ermengarda

Rughe inesorabili sul volto  
di uomo solo un po' colto  
la mente viva assiste  
a questo incartocciarsi triste

Un gradino troppo alto  
per chi giace sull'asfalto  
comune condizione di declino  
è il nostro umano destino

## LE MANI

Non mettetemi in quella cassa  
ve lo dico subito: mi stressa  
al chiuso mi manca il respiro  
beato chi dorme come un ghiro

Non voglio rischiare un folle risveglio  
tagliatemi la testa: è meglio  
anzi segatemi le mani  
così diranno di me domani  
voleva essere come Che Guevara  
c'è riuscito solo nella bara

## ANCHE SE

Anche se volessi andare nel deserto  
per vivere un destino incerto  
se amassi sopra ogni cosa l'avventura  
disprezzando la viltà e la paura  
non ne avrei la forza necessaria  
sarei come un cielo senz'aria  
un angolo polveroso di solitudine  
che i filosofi chiamano finitudine.

Se qualcuno con un dito mi tocca  
mi sgretolo come vecchia brocca  
come uno scheletro nel cimitero  
dove il buio rende tutto più vero.



## DE PROFUNDIS

È da un po' che mi sento vecchio  
l'armamentario finito nel secchio  
opache le medaglie al valore  
refrattarie a ogni calore  
non riesco a essere ironico  
non vedo nulla di comico  
che sto a fare in questo mondo  
ogni giorno che passa affondo  
la molla che fa scattare la vita  
non va, è tutta arrugginita  
è rimasta la pendola di mia nonna  
tanti libri un pc e la mia donna  
anche il respiro s'è fatto corto  
e neppure lui ormai sopporto  
con la lampada in faccia m'addormento  
mi sentirete sotto vento  
non pensare a un altro finale  
ce n'è solo uno che vale  
e nulla che possa mutarlo  
nella mia mente è come un tarlo  
l'illusione della diversità  
la certezza della povertà  
alzo la voce per nulla  
come un bimbo nella culla  
chi la sente ne ha pena  
è solo una filastrocca amena.

## FIGLIA MIA

Quando mi troverai  
sdraiato sul divano  
con la penna in mano  
incapace di parlare  
non ti spaventare  
è un processo naturale  
che non fa alcun male  
è vero finiscono i sentimenti  
ma solo in questi frangenti

Figlia mia  
quando mi perderai  
un giorno mi ritroverai

## PADRE E FIGLIA

Quando diventerai grande  
io sarò vecchio  
tu Lucia io Dante  
come allo specchio

Ci troveremo da qualche parte  
e ti chiederò qualcosa  
non mettermi in disparte  
non essere ansiosa

Fai sentire utile  
un povero padre fragile  
non giudicarmi per questo  
sono sempre stato onesto

## IL PESCIVENDOLO

Butto l'occhio sulla sinistra  
fermo al semaforo di destra  
Leggo "affittasi" sulla vetrina  
d'un pescivendolo alla berlina  
Lui apriva presto presto  
contento serio e onesto  
Ogni giorno un poster sbiadito  
per le offerte del suo sito  
Poi leggeva il quotidiano  
aspettando qualcuno invano  
Parcheggio non c'era  
né la mattina né la sera  
Buona volontà non basta  
è impossibile far festa  
in questa società infausta  
ci vuole molta testa  
Per vendere ci vuole ingegno  
e molto molto impegno  
bisogna capire i segni  
o si finisce al banco dei pegni

## L'ORA DI ANDARE

Mi manca l'aria  
non respiro  
odio la vita solitaria  
sono spesso in giro  
dov'è l'odore del mare?  
perché non fischia il vento?  
me ne voglio andare  
non mi sento spento  
come indiano di prateria  
voglio correre via  
via dalle facce bianche  
di queste mummie stanche  
dagli occhi cupi e torvi  
neri sguardi di corvi  
ormai il cuore non batte più  
non riesco a star su  
una liberazione è quasi vicina  
accarezzo la mia micina  
l'accarezzo dolcemente  
e lei mi graffia insolente  
vuole sempre giocare  
non sa ch'è ora d'andare

## OGNI COSA IL SUO TEMPO

Viemmi a prendere  
nel silenzio della notte  
fingendo di dormire  
t'aspetterò  
per non spaventarmi  
fai piano  
voglio sognare  
un dolce trapasso  
quando le forze mancano  
non si può ricominciare

**SENTIRE**  
(dedicata ai morti)

Vicini ti stanno  
senza farti danno  
tutti loro sanno  
vincere l'affanno

Sanno che sentire  
è bello e fa gioire  
sanno preferire  
perché non può finire

A dirtelo verrebbero  
davanti ti starebbero  
senza quanto ebbero  
tutto lascerebbero

## L'ORA DEL TRAPASSO

Costruzione  
Distruzione  
solo un gioco  
che vale poco

Mille volte lo faccio  
bambino innocente  
mille volte mi piaccio  
istinto preminente

Ma nella vita vera  
si teme e si spera  
che tutto resti uguale  
e non faccia alcun male

L'ora del trapasso  
è un alito di vento  
che sposta il masso  
e non lo sento



## CONTROMANO

Chi ha voglia d'uscire

la sera

appena rientrato

da scuola?

Chi ha voglia di finire

in galera

calpestato

da qualche suola?

Preferisco dire

dispera

al disgraziato

con la pistola.

Io la mia parte l'ho fatta

senza maestri, da autodidatta

Ora tocca a te marciare

non mi devi biasimare

Ti consiglio d'andarci piano

rischi troppo contromano

## IL POSTINO

Ogni civiltà ha un'infanzia  
di sogni primitivi, innocenti  
è una bella testimonianza  
prima che giungano i venti.  
Ci si culla nell'illusione  
che il bello duri in eterno  
che tutto sia un'emozione  
e invece arriva l'inferno.  
Trilla improvvisa la sveglia  
nel buio sbarriamo gli occhi  
l'angoscia di vivere si risveglia  
e l'esigenza dei paraocchi.  
Diventiamo tristi fantasmi  
rinnegando il nostro passato  
ora parliamo con pleonasmi  
con tono molto marcato.  
Ma per noi la fine è vicina  
non si può evitare il destino  
sta per arrivare il postino  
e la sua ultima letterina.

## NAPOLEONE

Non ho più voglia di niente  
ve lo dico mestamente  
mi dichiaro sconfitto  
ve lo metto per iscritto  
dalla Russia mi ritiro  
senza prendervi in giro  
Vivrò in un'isola sperduta  
in una piccola tenuta  
non cercherò di fuggire  
ho smesso d'interferire  
incatenerò le illusioni a una vanga  
a costo di legarmi con una spranga  
Datemi un piccolo orticello  
che mi tolga i cattivi pensieri  
che mi faccia vedere bello  
tutto quello che ho perso ieri  
Le mie uniche premure  
far crescere le piante  
coltivare verdure  
coltivarne tante  
curarle dalle malattie  
dalle mie malattie  
ogni giorno, sine die

## YETI

La cultura è pura erudizione  
un'accademica esercitazione  
L'arte di sopravvivere in oculatezza  
ecco la vera saggezza  
farlo in tutta tranquillità  
senza l'ardore d'un mullah  
senza tradire o uccidere nessuno  
senza rubare o mentire a qualcuno  
L'arte di essere se stessi  
senza chiedere permessi  
l'arte di amare la natura  
senza alcuna paura  
la natura che fa, benigna  
la natura che disfà, matrigna  
La natura che prova  
la capacità di resistere  
la natura che trova  
la volontà d'insistere

Questo tempo non m'appartiene  
sono troppe le sue pene  
se mi vedete ridere  
ho una maschera di cera

sì, la devi incidere  
per vedere se è vera  
Dico il contrario di ciò che penso  
sputo sentenze e spargo incenso  
non prendetemi sul serio  
è volato il desiderio  
T'inganna la mia cultura  
ti schiaccia la mia statura  
sono grande per gli analfabeti  
ma inutile per lo yeti

## LACRIME DA RE

siamo piccoli anelli  
di una lunga catenella  
il cui inizio è fittizio  
una specie di solstizio  
luce che dalle tenebre sorge  
e non s'accorge quando muore  
un dondolio senza fine  
mille battiti del cuore  
oltre ogni confine  
un gesto di pietà  
il sacrificio di sé  
ecco quel che dà  
la nostra umanità  
lo so non è granché  
ma sono lacrime da re

## LA VERITÀ

Non è possibile tacere  
si può certo mentire  
(qualcosa bisogna pur dire)  
ma la verità si fa sentire

Non è possibile prevedere  
dove andremo a finire  
ma non si può gestire  
una vita da maledire

La storia avanza zoppicando  
inutile chiedersi tremando  
dove come e quando  
la fine sta arrivando

## LA STORIA

Tra mille anni cosa penseranno di noi?  
Dopo mille danni cosa resterà di voi?  
Malediranno i nostri deserti  
Siete falsi, vi abbiamo scoperti.  
Così ci diranno i nostri figli  
quando non vedranno i germogli  
quando dovranno lottare  
per trarre l'erba dal mare.  
Perdonateci se potete  
Se ci siete non cacciateci  
Siamo tutti figli della storia  
un po' di fango, un po' di gloria



## LA STANZA DEI LIBRI

In ogni granellino di polvere  
una goccia di fatica  
per comprendere che la vita  
è polvere tra le dita

## IL CONFINE

Un ragno fa la tela  
nel mio ombelico  
la fa ogni sera  
è mio amico  
la fa quando dormo  
profondamente  
quando ogni voce  
è silente.

Lui fa l'ardito  
io l'indifferente  
la rimuovo con un dito  
la rimuovo con niente  
è una storia senza fine  
e dove stia il confine  
non lo so, assolutamente.

## **ALLA ROVESCIA**

Chiudi sessione

Arresta sistema

Il tuo polmone

Non è un problema

Una vita in fumo

Aiuta il consumo

Il business di pochi

Ci rende videogiochi

## EPITAFFIO

Mi troverete con la penna in mano  
Per non svegliarmi chiamatemi piano

Vi do le disposizioni da ricordare  
per il monumento da venerare

Spingeva i buoi in avanti  
Sul campo dei militanti  
Settanta semi ha gettato  
Soddisfatto se n'è andato

## AUTOMATICO

Se non sente calore  
umano s'indigna  
Se non c'è sapore  
di vita si lagna  
Cammina poi rallenta  
Si ferma mi spaventa  
Sembra vivo, umano  
Lo prendo in mano  
Lo scuoto più volte  
Uno due passi accenna  
Somiglia alla mia penna  
che pur avendo punta fina  
inchiostro non sciorina  
quando mancano i pensieri  
quando domani sembra ieri  
Eppure avevo pagato molto  
questo contaore così colto  
Va da solo, m'aveva detto  
Sì ma dopo che lo metto

## IL VOLO

Vivere e morire tutti  
del mondo siamo i frutti  
fatti per essere mangiati  
fatti per essere gustati  
Attenti a chi marcisce  
tutti gli altri ferisce  
Abbiamo un tempo da rispettare  
Non star lì a tergiversare  
Segui il ritmo, marciare!  
Chi fa da sé non fa per tre  
Dobbiamo vivere e morire insieme  
come una pianta il suo seme  
Coi rami possiamo toccarci  
e con le foglie parlarci  
ma il destino è uno, uno solo  
aprire le ali e spiccare il volo

**PINO**  
(dedicata a Giuseppe Scatassi<sup>1</sup>)

S'è spento il vigore  
ora cosa fai?  
Una fitta un dolore  
ora come stai?  
Un calcio alla vita  
e la festa è finita  
Anche i tuoi mali  
se ne sono andati  
hanno messo le ali  
ci hanno scioccati  
Le tue cose in sospeso  
ci hanno un po' sorpreso  
Non hai fatto in tempo  
a trattenere il fiato  
una brezza di vento  
e ci hai lasciato  
Busso alla tua bara  
sperando di svegliarti  
La vita resta amara  
vengo a trovarti

---

<sup>1</sup> Morto improvvisamente a 57 anni nel 2007, il 26 ottobre. Bancario controverso perché amante dello sport (calcio a 5), della musica, della comicità dialettale. Grazie a me s'appassionò di telematica e volle a tutti i costi imparare qualcosa per fare un sito per la sua squadra Torre del Moro Futsal di Cesena, di cui era direttore sportivo.

## IL TRAPASSO

Sono come un fantasma  
fisso le cose senza toccarle  
un malato di Parkinson  
che vive di ricordi  
prigioniero d'un corpo vuoto  
inadeguato alla realtà

Attendo con ansia il trapasso  
la metamorfosi del bruco  
è meraviglioso pensare  
che dopo il lago c'è il mare



## ALFA E OMEGA

Se non ci sto  
rannicchiatemi  
ginocchia piegate  
testa reclinata  
posizione fetale  
così si capirà meglio  
che la fine viene quando  
alfa e omega coincidono

Dentro non mettete niente  
non siamo ingenui  
e fuori scrivete soltanto  
Qui giace uno  
che ha amato la storia  
più della sua vita

## **FEBBRE**

A 38 comincio a tremare

A 39 passo a delirare

A 40 ho le visioni

Salgono le preoccupazioni

Qualcuno chiede l'estrema unzione

Ma lo precedo con la resurrezione

## LA PESTE

Porta la morte dai porti  
e non sta in disparte  
ma porta tanti morti  
Gran parte scompare  
pur serrate le porte  
svuotate dalla morte  
Colpisce in parte  
colpisce a morte  
finché non finisce  
non la si capisce  
Solo quando se n'è andata  
la gente si conta preoccupata

## ACARO

Ho un acaro  
becero becero  
che mi fagocita  
ha una salute che scoppia  
molto più di me s'accoppia  
è un golem che mi minaccia  
vivo in una riserva di caccia  
in un angolo isolato  
come pugile rintronato  
il gong è già suonato  
e la spugna ho gettato  
ho bisogno d'un aiuto speciale  
che sia davvero fenomenale  
che sia a me congeniale  
e mi riporti allo stato primordiale

## **BYE-BYE**

Quand'è che ce ne andiamo?  
quando non reagiamo  
quando alla tosse all'influenza  
rispondiamo con indolenza

Gli altri affanni han la meglio  
e impediscono il risveglio

I virus ci mettono alla prova  
ponendo fine ai nostri guai  
senza saper che la vita è una piovra  
e che preferiamo dire bye-bye

## VIRUS

Me ne frego dell'aspirina  
me la mangio a colazione  
Me ne sbatto della tachipirina  
lotto senza interruzione  
Faccio fuori gli avversari  
quando meno se l'aspettano  
I vostri sentimenti più cari  
di fronte a me balbettano  
Quanto più ci combattete  
tanto più diventiamo forti  
Siete così malaccorti  
che non vi salverete  
Abbiamo una storia infinita  
molto più eroica della vostra vita  
Il nostro esercito è sterminato  
più delle stelle che hai contato  
Vinceremo di sicuro la partita  
la vostra boria è già finita  
Sono un virus di ultima generazione  
recita l'amen per l'estrema unzione

## L'ULTIMO CARBONE

Perché quando sento un vocìo di ragazzi  
che giocano a pallone  
mi giro alla finestra  
scosto le tende  
e guardo il mio passato?  
Dov'è la storia scritta?  
Dove sono i fiumi di parole  
la saggezza secolare?  
Perché bastano poche grida  
a riannodare un filo  
che pareva spezzato?  
La storia è dentro di noi  
nascosta in un angolo  
remoto del solaio  
tenuta incatenata  
dal drago delle cose futili  
Sono come Angelica  
in attesa del mio cavaliere  
Vieni a soffiare sull'ultimo carbone  
prima che si spenga

## VULCANO PRIMORDIALE

Sbuffa il Fly Geyser  
nel Black Rock Desert  
un magma bolle al centro della terra  
per gli umani è come stare in guerra  
A 120 gradi vinceranno i batteri  
nati certo tanto tempo ieri  
I sifoni azzurri e le gialle fumarole  
un segno di ciò che il destino vuole  
i vulcanelli verdi e le bolle blu  
ci dicono che presto andremo giù  
Sprofondati nel vulcano primordiale  
che non ci sarà molto cordiale



## IL LIMITAR DI DITE

Porto un orologio automatico  
comprato perché molto pratico  
funziona anche se non lo metto  
ma mi lascia un po' interdetto

Se sa che vado a lavorare  
non smette mai di funzionare  
ma se vede che bighellono per casa  
fa della mia vita una tabula rasa

## SOTTO LA TENDA

Ormai scendo le scale barcollando  
qualcosa di me se ne sta andando

Infetto i muri coi bacilli della tosse  
chi mi fa delle foto le vede mosse

Avrei bisogno di un sole primaverile  
coi fiori di marzo, col vento d'aprile

Ogni anno che passa m'indebolisco  
non faccio più testo, sono un asterisco

Non dite che penso solo a me  
sotto la tenda bevo anche te

## RACCORDO

Che si fa di là?  
è come qua?  
Si va su di lì  
Si va giù di là  
Dove porta  
quanto dura  
non si sa

## IL SAPORE DELLA MEMORIA

Se mi scoppiasse una vena al cervello  
direi soltanto tre parole: È stato bello!  
Certo qualcuno penserà che sono matto  
chi prova gusto a morire è mentecatto.  
Ma io pensavo al percorso della storia  
al dolce sapore di una memoria.  
Ho commesso molti errori nella mia vita  
ma mi piace l'idea che non sia finita

## SENZA CONTORNI

Voglio rivederli tutti  
parenti amici congiunti  
i morti sono la mia storia  
le loro storie la mia memoria

Ridiamo dignità al passato  
capire quel che è stato  
sentire da loro come andare avanti  
se a mani nude o con i guanti

Se amare di più chi è solo  
perché diventi un aquilone in volo  
o abbassare la cresta al prepotente  
perché divida il potere con altra gente

Ecco perché li voglio rivedere  
le loro parole siano per me un sapere  
un sapere antico di giorni  
essenziale, senza contorni

## GLI OCCHI

Dai ossigeno ai tuoi occhi  
perché polvere non li tocchi  
non bruciarli con la lettura  
dai più spazio all'avventura  
forse sai che la tecnologia  
può anche portarseli via  
e se anche la scienza li ripara  
quello che non hai veduto  
quello che non hai vissuto  
resterà un'esperienza amara

## IL PRIMO E L'ULTIMO

Voglio morire  
succhiando il latte  
alle mammelle  
della donna che amo  
così potrò dire  
anch'io so fare  
l'O di Giotto  
anch'io sono  
il Primo e l'Ultimo

**22 GIUGNO 2008**

Seduto su una panchina  
davanti a un dormitorio  
tengo la testa china  
pensando all'obitorio  
Ho la cintura stretta  
che non mi lascia respirare  
non ho alcuna fretta  
non ho nulla da fare  
I pini mi stanno vicini  
in fila senza fiatare  
siamo tutti in attesa  
che s'apra quella porta  
che porta ad una uscita  
quella a una miglior vita  
Vorrei scriverci sopra  
un motto popolare:  
La morte non dà speranza  
lottate per l'uguaglianza



## SENTIRE

Io sono vivo  
loro sono morti  
io mi sono lontano  
loro mi sono vicini  
non interferiscono  
non preavvisano  
non sanno quel che farò  
nessuno lo sa  
nemmeno io  
io non li vedo  
ma li posso sentire  
e se non li sento  
sono come morto  
perché loro sanno  
che solo sentire conta

## CRISTO RUSSO

Sguardo emaciato  
sofferente abituato  
a pensare serio  
a ricercare sano  
non guardarmi penetrante  
non mettermi disagio  
scrutando intelligenze  
occhi sereni distensivi  
preferisco rappacificanti

## ACROSTICO

Sto  
Con  
Un  
Osso  
Lasciato  
Antico

Senza  
Contatto  
Uno  
Osserva  
Lasciandosi  
Andare

Se  
Contesti  
Un'  
Opinione  
Liberamente  
Arrenditi

## GENIALE

Iniziare le cose e non finirle  
perdere tempo a diluirle  
trastullarsi tra un'idea e un sogno  
è un brutto segno

L'impegno di quello là  
ha dato esiti incerti  
Mancanza di volontà  
dicono gli esperti

Mi applico da solo  
un giudizio di condanna  
sono un anarchico romagnolo  
non uno svizzero di Losanna

Non è questione di vecchiezza  
ma di sregolatezza  
e il genio per quanto alto sia  
è solo da buttar via

## IL RUBINETTO

Mi goccia la vita  
s'infrange cadenzata  
un'attesa ripetuta  
un'ansia reiterata  
invano mi pulsa  
un cuore malandato  
una mano pietosa  
ha girato il rubinetto  
dello spreco quotidiano

## CRISI D'IDENTITÀ

Sento battere un pendolo  
come ritmo ancestrale  
che scandisce il respiro  
e non spiega la vita  
sento scorrere nelle vene  
un freddo abruzzese  
il caldo pugliese  
avi lontani mi  
tendono le mani  
un piede a Milano  
il corpo in Romagna  
può mai venire qualcosa  
di buono da Nazareth?  
quale profeta è mai  
sorto dalla Galilea?  
io lo sono di Jahvè  
ma balbetto come Mosè  
e quando non mi fido di te  
faccio un toro che amo come un re  
sono esagerato come van Gogh  
spietato come Gog e Magog  
ma tenero come Pascoli  
e veloce come Tiscali  
al ciclope che mi chiede  
se sono qualcuno  
rispondo chiamami Nessuno

## LA BIBLIOGRAFIA

Quando leggo una bibliografia  
mi prende una certa nostalgia  
l'amarezza del tempo andato  
di quello che avevo sognato  
ogni titolo sottolineato  
è come un avrei negato

Quando leggo una bibliografia  
mi prende una certa malinconia  
son davvero tante le cose da sapere  
più di quelle che si possono vedere  
se potessi metterle in un bicchiere  
con un sorso me le potrei bere

Quando leggo una bibliografia  
chiudo gli occhi e me ne vado via  
lascio andare la mia fantasia  
tra un amen e un così sia

## NON SONO STATO

Non sono stato un buon padre  
Non sono stato un buon marito  
Non sono stato un bravo insegnante  
Non sono stato uno splendido oratore  
E neppure un ottimo scrittore  
Non sono mai stato un mediatore  
Non ho la stoffa del governatore  
E neppure quella del giocatore  
Nei miei interessi sono incostante  
Troppe cose amo, tante  
Ne avessi fatta bene una  
Non leggerebbe di lassù la luna  
Sul marmo che m'han dedicato:  
"Qui giace chi non è mai stato"



## SOPRAVVIVERE

Forse in un lager mi sarei salvato  
gli ebrei sono intelligenti, è risaputo  
avrei proposto al nazista oculato  
così entusiasta del lavoro forzato  
di usare la cenere come fertilizzante  
per avere dalla terra cibo abbondante  
e con l'altra metà dei condannati  
avrei dato il sapone ai disperati

Sarei stato a capo di questa impresa  
aspettando tranquillo la loro resa

## HABEAS CORPUS

Non sono padrone del mio corpo  
che si consuma senza tregua  
non lo vorrei così ritorto  
ma il desiderio si dilegua

Il tempo scorre inesorabile  
lasciandomi segni indelebili  
l'aspetto non è ammaestrabile  
anche i respiri sono flebili

Lasciamo dunque fare alla natura  
e se proprio mi volete in cura  
leggetemi questa poesia  
e lasciatemi andare via

## ABBRACCIO

Son tutto bianco  
faccio rima con stanco  
sono uno stanco barbuto  
faccio rima con canuto

Faccio faccio due volte faccio  
ma son freddo come ghiaccio  
ammutolito come straccio  
ho bisogno d'un abbraccio

## ANIME IN PENA

Ognuno di noi ha un tempo  
che va speso bene  
è solo un piccolo momento  
che unisce l'insieme  
l'anello di una lunga catena  
di anime più che altro in pena

## IL PROGRESSO

Il treno ho inventato  
per fare mercato  
sulla velocità ho puntato  
e la gente ci ha creduto  
quando hanno saputo  
che il cavallo costava di più  
dalla sella son scesi giù  
e son saliti sulle carrozze  
anche per i viaggi di nozze

Ho fatto amare il progresso  
la pace e la prosperità  
il mondo intero ha smesso  
di credere nella semplicità  
e con ingegno sempre maggiore  
giro il mondo in poche ore  
siete tutti invitati a salire  
chissà dove andremo a finire

## IDENTITÀ

Che faccia avrò nell'aldilà?  
non voglio perdere l'identità  
Come farai a riconoscermi  
se adesso non vieni a prendermi?  
Quand'ero giovane non ero io  
anche perché credevo in dio  
Non ero bianco gobbo appesantito  
e contro il male puntavo il dito  
Oggi a tutto sono indifferente  
non credo più in niente  
Come farò a riconoscerti  
se adesso non vengo a prenderti?  
Che faccia avrò nell'aldilà  
se chi sono io neppure dio lo sa?

## LA SEDIA

Ho tolto la sedia  
dalla tua scrivania  
m'ha preso l'inedia  
è una vera mania  
A che ti serve ora  
che non ci sei più?  
Vada tutto in malora  
ho il morale giù  
Allargherò il mio spazio  
no, non quello vitale  
quello del mio strazio  
che mi fa star male  
ogni volta che penso  
al vuoto che hai lasciato  
allo spasmo intenso  
di chi resta senza fiato

## UNA MADRE

Questo tuo modo di fare  
pare un addio da consolare  
di quanto t'è caro  
ti vuoi liberare  
come per anticipare  
il saluto più amaro  
quello che non lascia detriti  
e non fa sentire smarriti  
Non vuoi farti prendere  
di sorpresa  
Vuoi farci apprendere  
la tua resa  
tu che hai vissuto  
solo rapporti di forza  
tu che hai taciuto  
sotto la tua scorza  
l'amore per i figli  
A che santo t'appigli  
per scovare nascondigli  
alla tua amarezza  
alla mia tristezza  
che madre sei stata  
una donna disperata  
che troppe cose ha sbagliato  
e troppo poco ha perdonato  
Quante parole in meno  
m'avrebbero reso più sereno



## FARSI AMMAZZARE

S'è lasciata ammazzare  
non c'era più niente da fare  
il suo tempo s'era concluso  
e io sarei stato un ottuso  
a non finirla sul muro  
con lo zoccolo più duro  
Non si nascondeva più come prima  
negli anfratti nei pertugi sulla cima  
degli armadi a muro  
freddi come muso duro  
Con la luce accesa s'è fatta notare  
un punto nero sul bianco mare  
era impossibile sbagliare  
Aveva capito ch'era giunta la sua ora  
come quelli che ci fanno credere ancora  
che a Gerusalemme c'era voluto andare  
per dire a tutti: Mi devono ammazzare

## AUTOSTIMA

C'è uno strano silenzio fuori  
come quello che segnava le porte  
per dire freddo: Tu vivi, Tu muori  
è il silenzio delle stagioni morte  
quelle che ricoprono le strade di bianco  
e che mi fanno sentire solo e stanco  
quelle che mi fanno alzare tardi la mattina  
cercando invano un po' di autostima

## MOVIMENTI LENTI

Da quando non ci sei  
non ti sento  
faccio movimenti lenti  
misurati  
dimmi che ci sei  
dimmi che ti sento  
sono movimenti calcolati  
nel dettaglio studiati  
chiamami parlami  
dimmi che ci sono  
dimmi che ci sento  
Da quando non ci sei  
non mi sento  
sento che mi chiami al largo  
vedo laggiù il tuo sguardo  
è vasto e profondo il mare  
sto per arrivare  
faccio movimenti lenti  
misurati calcolati

## POLVERE DI LIBRI

Come sfoglio un libro  
prima ancora di leggerlo  
ne respiro la polvere  
le dita s'ingrigiscono  
vedo salire il pulviscolo  
circondarmi di saggezza  
ruotare con leggerezza  
Tutti loro m'osservano  
attendono silenziosi  
che una piccola curiosità  
mi spinga a salire la scala  
Il mio studio è un cimitero  
di anime vive  
che non stanno nel loro loculo  
a dormire  
Ogni tanto mi chiamano  
mi sussurrano  
come amanti  
paroline eccitanti  
Più volte ho selezionato  
con cura i preferiti  
abbandonando gli appassiti  
ora gli ultimi rimasti  
li avverto come parte  
della mia vita  
respiro la loro polvere  
come polvere tra le dita

**UN GIORNO O L'ALTRO**  
(dedicata a mia moglie)

Un giorno o l'altro mi dirai  
mentre m'appisolo sul divano  
“Ciao Enrico” e non tornerai  
e io sentirò un destino strano

Come se il tempo passato insieme  
mi fosse rimasto in mano  
un ramo secco del fico malandrino  
quello di tuo padre, il nonno Lino

Che se n'era andato quatto quatto  
a dispetto delle fusa del gatto  
e tu che di lui sei la figlia  
sei quella che più gli somiglia

## GRANDI E PICCOLI

Si sognava d'esser  
grandi da piccoli  
Non si sapeva  
che bisogna sentirsi  
piccoli da grandi

I grandi sono grandi  
e i piccoli sono piccoli  
e non sognano d'essere  
grandi perché sanno  
che sognare non è  
cosa da piccoli

## UN OROLOGIO NATURALE

Ho un orologio naturale  
che un po' mi fa star male  
man mano che cresce cambia colore  
ed è proprio questo che mi dà dolore  
a volte m'arrabbio e provo a tagliarlo  
ma dopo un po' dovrei rifarlo  
rassegnato lo lascio stare  
tanto non c'è nulla da fare  
metà del mondo è nella stessa barca  
e il mondo intero la chiama barba

## SALGARI

Sono come Salgari  
penso quello che non vedo  
vedo quello che non vivo  
scrivo quello che sogno  
come fosse un mio bisogno  
a chi mi chiede se ho fatto fortuna  
rispondo lui sì io nessuna



## PANTA REI

Se tutto scorre  
perché fissarsi  
in parole scritte?  
Perché chiudersi  
in case dritte?  
Perché soffocare di catrame  
le strade al naturale?  
Non odorano più i fiori  
Non sento più i sapori  
Sono come ape impazzita  
Ho perso il gusto della vita

Adesso m'iscrivo a un partito  
uno di quelli estremisti  
Voglio apparire un ardito  
un compagno di ottimisti

## TAMBURI LONTANI

Coprite le nostre parole  
coi vostri tamburi  
colmate gli abissi di vuoto  
con musiche ancestrali  
di popoli perduti  
fate tacere la nostra  
insipienza assordante  
col muggire minaccioso  
di bufali inferociti  
la cui immensa polvere  
s'alza nei cieli  
presaga della fine  
di noi urbanizzati

**ELUANA**  
(dedicata a Eluana Englaro)

Perché volete risvegliarmi  
La morte è solo per i vivi  
Io sono viva altrove

Perché volete torturarmi  
Non siate così ossessivi  
Io sono in ogni dove

Fareste bene a lasciarmi  
a esser più contemplativi  
L'amore tutto muove

## MACISTE

Suicidarsi è immorale  
una forma d'egoismo  
bisogna saper campare  
praticando l'altruismo

In fondo la vita è breve  
non ha senso disperare  
una fatica non lieve  
la possiamo sopportare

E se proprio non si resiste  
all'altrui prepotenza  
all'altrui insolenza  
chiediamo aiuto a Maciste  
che rende meno triste  
la più dura esperienza

È l'aiuto del popolo intero  
che sa cos'è giusto e cosa vero

## LA CHITARRA

Siamo solo una prova  
una sorta di esperimento  
siamo in questo firmamento  
domani in una supernova  
Di nuove terre diverremo creatori  
nello spazio infinito dell'universo  
dove anche chi s'è perso  
costruirà dei capolavori  
Mentre continuiamo a farci del male  
miglioriamo la nostra conoscenza  
ormai grande come una scienza  
stiamo percorrendo un viale  
che non è certo quello giusto  
perché secca ogni arbusto  
ma l'universo è talmente grande  
che le pene sofferte saranno blande  
La Terra è una sorta di caparra  
che alcuni sciupano nei debiti  
ma chi avrà maturato dei crediti  
suonerà come un dio la sua chitarra

## PURGATORIO

Quando gli ultimi rimasti  
avranno capito i loro disastri  
quando avremo sperimentato  
tutto il valore disgraziato  
delle nostre false preoccupazioni  
delle nostre inutili ambizioni  
verrà il momento della solenne decisione

Chi per la natura sente preoccupazione  
avrà un nuovo pianeta a disposizione  
da gestire secondo propria discrezione

Agli altri non resterà che una soluzione  
se vorranno salvarsi dopo la punizione  
Ripulire l'ambiente dei loro escrementi  
far tornare la terra agli anni ruggenti

Ecco che cos'è il purgatorio  
saper amare il proprio territorio

## SOLE DI FEBBRAIO

Giornata grigia invernale  
cogli occhi potevo fissare  
sguardo di luna piena  
come marinaio in pena

Foschia sparsa e appiccicosa  
andavi e venivi soffocato  
impotente a dirmi qualcosa  
pallido ascoso e malato

Filtrava un volto sfuggente  
nel mezzo d'un vapore spruzzato  
non ho saputo dirti niente  
ti ho soltanto guardato

Era come guardare me stesso  
mirandomi in un cielo dismesso  
era il sole di febbraio  
era solo come ghiacciaio

## MICHAEL JACKSON

Ti spremono come un limone  
e bevo al tuo succosone  
Ti schiaccio come un sasso  
quando smetti di fare l'asso

Dovevi ritirarti in un'isoletta  
come Marlon Brando  
che si prese la sua vendetta  
mettendosi al bando

E se poi non resistevi  
alla mancanza dei fan  
di tanto in tanto potevi  
tornare a fare Peter Pan



## UN FUNERALE

Non ho bisogno di un grande funerale  
Non ho niente da farmi perdonare  
Ho vissuto una vita modesta  
Lontano dai tanti rumori  
Ho ragionato colla mia testa  
cucinando odori e sapori  
Per pigrizia sfiducia o timore  
Ho forse fatto qualcosa in meno  
ma non chiederò a nessun signore  
di chiudere un occhio ultraterreno

## IL DIALETTO

Ah se sapessi il dialetto  
quante parole in più avrei detto  
il doppio delle poesie avrei scritto  
È stato davvero un delitto  
privarci di un bene così grande  
come stare senza mutande  
in mezzo a intellettuali  
firmati fino agli occhiali  
Delle nostre origini ci siamo vergognati  
alle loro fisime ci hanno incatenati  
Ma io so che l'italiano  
farà la fine del latino  
forse a voi parrà strano  
che possa nascere un bel bambino  
dall'arrivo degli stranieri  
ma l'oggi si ripete da ieri  
I barbari saranno la nostra salvezza  
quelli che a noi paiono una schifezza

## UNA MANO TESA

Non ce l'ho con la ricerca  
non temo la tecnica  
e neppure la scienza  
non c'è nessuno che possa far senza

Quel che mi spaventa è la pretesa  
di rinunciare a una mano tesa  
di poter dire: di nessuno ho bisogno  
vivo una vita che è un sogno

Vorrei che il progresso fosse un aiuto  
e non dell'amore un sostituto  
vorrei che la sicurezza fosse materiale  
ma anche e soprattutto spirituale

## UNA BELLA TRAGEDIA

Il progresso son solo delle comodità  
per far le stesse cose in tranquillità  
salvo spendere dieci volte di più  
e poter star soli, senza tribù

Soli col gusto dell'autonomia  
ignari delle sorti della natura  
come se ogni cosa fosse mia  
privilegio della faccia più dura

Le nostre mani ci hanno incatenato  
camminiamo sul filo del rasoio  
una bella tragedia abbiamo inscenato  
l'ultimo atto è il nodo scorsoio

## DANZA DELLA PIOGGIA

Ormai anche il vento non basta più  
non è il fuoco d'un bosco da spegnere  
ma una violenza millenaria  
di macchine senza pace  
qualunque cosa facciate  
non servirà  
neppure una danza della pioggia  
vi salverà  
voi che ridevate di chi la faceva  
di chi di fronte al mistero taceva

## LA TUA STANZA

(dedicata a mia nonna)

Nella tua stanza vuota  
ogni cosa mi è nota  
l'armadio vecchio a due ante  
con dentro le grucce, tante  
che se ne stanno sole, accanto  
come la foto di fianco  
appesa al muro  
che con sguardo scuro  
guardo sempre silenzioso  
cercando qualcosa, ansioso  
tocco tutto con mano  
come fossi sciamano  
sullo stipite della porta  
non sembri più morta  
quasi ti sento respirare  
su quel letto da guastare  
odoro la stanza come un animale  
e sto lì fermo a pensare  
penso che mi stai guardando  
penso che mi stai chiamando  
vorrei che tu fossi qui con me  
che continuassi a essere il tuo re  
ti direi una battuta di spirito  
e tu diresti che sono stupido  
m'hai fatto da madre per tanto tempo  
e ora che è giunto il mio momento  
ti vorrei come guida per il trapasso  
tu che da anni m'hai lasciato di sasso

## PECCATO ORIGINALE

Nella Rift Valley siamo nati  
una stella ci ha fecondati  
quando i dinosauri giocavano  
gli umani nascosti stavano

Poi son cambiate le stagioni  
son venute le rivoluzioni  
è venuto il momento di nascere  
e ci è stato chiesto di crescere

Dalla fessura primordiale siamo usciti  
dalle profondità della terra siamo saliti  
ci siamo ritrovati in una foresta  
stavamo bene, come in una festa

Poi è successo qualcosa di particolare  
che ci ha cambiato l'esistenza  
tanto che non si può far senza  
è nato il peccato originale

## IL CUORE BALBETTA

Sento che il mio cuore balbetta  
non ha il passo regolare, cadenzato  
va per un po' e poi si ferma  
di morire proprio non ho fretta  
forse ti apparirò un po' screanzato.



## FIRENZE

Vedo colare sangue  
dalle chiese di Firenze  
rosso su bianco pregiato  
che pur attira frotte di turisti  
ignari di tanti morti  
che vorrebbero risorgere  
per dirci la verità di questo lusso  
Ma noi guardiamo solo il prodotto finito  
e diciamo che i fiorentini  
sono dei grandi artisti  
loro che hanno distrutto  
l'arte bizantina  
tagliate le lingue locali  
e inventato il capitalismo  
Fossero stati almeno atei!  
Invece devono tutto  
a quei clericali dei Medici  
che li fanno campare di rendita  
La loro saccenteria merita una lezione

## ANNA SICILIANO

Oltre quarant'anni son passati  
e ancora ho un ricordo di te  
il tuo bellissimo canto  
usignolo delle mie fantasie  
culla delle mie ansie  
il tuo volto sorridente  
di ragazza gioviale  
purezza d'un fiore sbocciato al sole  
Ti ricordo seduta sul muretto della chiesa  
vicina alla tua amica del cuore  
ho quest'unico ricordo di te  
persistente come la notte  
e non so spiegarmelo  
T'immagino nel buio dell'universo  
che mi canti qualcosa  
una melodia gregoriana  
per indicarmi la via  
quando verrò a trovarti  
tu che te ne sei andata così presto  
così giovane  
per colpa d'un male terribile  
così inspiegabile  
da lasciarci tutti ammutoliti

## **BIANCHE**

Ormai anche  
le sopracciglia  
sono stanche  
Cosa dirà mia figlia?  
Come sono bianche!

## GATTI IN CALORE

Quel miagolio conturbante  
dei gatti in calore  
sembrano voci di neonati  
riuniti in un sabba luciferino  
per decidere come liberarsi  
dell'umanità che impedisce  
loro d'essere se stessi  
Son come lupi ululanti  
la nostalgia di qualcosa  
che s'è perduto  
irrimediabilmente  
di cui noi siamo massimi responsabili  
Gli animali ci odiano giustamente  
e con loro tutta la natura  
Ma i più forti siamo noi  
e l'unica speranza che hanno  
è che ci ammazziamo a vicenda  
come nel passato  
abbiamo fatto tante volte  
quelle tragiche volte  
in cui anche la natura e gli animali  
han pagato prezzi inumani  
Fosse servito a qualcosa

L'uomo è tornato ad essere  
quello d'un tempo  
con mezzi ancor più agghiaccianti  
Siam stati un esperimento fallito  
Abramo chiedeva pietà a dio  
nel caso si fossero trovati  
cinquanta giusti a Sodoma  
poi scese a dieci e dio cedette  
Oggi non dovremmo farlo  
neanche con un milione

## PIER LUIGI CECCARELLI<sup>2</sup>

Si muore nell'indifferenza  
di chi pensavi ti fosse amico  
è un'indifferenza naturale  
come la società impone  
Non ho versato finte  
lacrime amare  
al tuo funerale  
Me le sono tenute dentro  
anzi le ho messe  
in una pregiata ampolla  
che spezzerò quando  
ci rivedremo  
così capirai da solo  
s'erano sincere

---

<sup>2</sup> Un improvviso maleore l'ha portato via il 29 luglio 2015, all'età di 62 anni, la mia. Era cassazionista e consigliere dell'ordine degli avvocati di Forlì-Cesena. Mi difese sia contro la Siae che contro Suozzi, ma non s'andò mai in causa, perché vincemmo prima: bastarono le telefonate e alcune difese scritte insieme. Era un grande fumatore.

## COME UN PUGILE

Mi piacerebbe morire placido  
in poltrona  
rapito da una fitta al cuore  
come l'ultimo gong  
prima di cadere al tappeto  
e gettare la spugna  
col volto tumefatto  
dai colpi della vita  
Fatemi morire sereno  
come se dormissi  
Non tagliatemi la testa  
se non prego Allah  
nessun dio ho mai pregato  
sono un animale incattivito  
Non chiamate il patologo  
non aprite il mio corpo  
in cerca di qualche mistero  
Non chiamate il cardiologo  
non accanitevi su di me  
è già stato fatto  
e poteva andare peggio  
Se potessi scomparire come Gesù Cristo  
vi lascerei il mio pigiama

ma non ho sufficiente energia  
Voglio morire tranquillo  
contento d'andarmene  
pago d'aver fatto il possibile  
con la testa appoggiata  
allo schienale  
e la solita penna in mano  
a scrivere cose  
che per molti non hanno  
alcun senso



## CAPODANNO

L'anno vecchio se ne va  
ma di sicuro non per me  
tutti i suoi mesi porto con me  
quello nuovo è troppo in là  
Tu ami la speranza?  
Io la memoria  
Vuoi riempirti la panza  
di dolci e di baldoria?  
Io invece in questa stanza  
studio la storia  
e cerco di capire chi sono  
se ho bisogno di perdono

## RIVIVERE

Vorrei che il mio letto matrimoniale  
si trasformasse in una bara volante  
con noi due dentro come Elia  
rapito in cielo su un carro di fuoco  
Vorrei avere un ippogrifo  
che mi facesse ritrovare  
in qualche pianeta dell'universo  
con la mia donna per la vita  
Datemi una navicella spaziale  
che viaggi come la luce  
non vi chiedo altro  
Vorrei che il falso dogma  
dell'Assunzione di Maria  
fosse vero: sarebbe bello  
passare ad altra dimensione  
senza soffrire, senza corrompersi  
Perché quando se n'è andato  
non ha lasciato il suo corpo?  
Evidentemente gli serviva  
La materia è sacra  
è santa, è la nostra essenza  
è qualcosa di primordiale  
Un corpo glorioso vorrei

ben fatto, armonico  
come quello d'un ballerino  
di danza classica  
conforme ai miei desideri  
Sono cieco e vorrei vedere  
sono sordo e vorrei sentire  
sono muto e vorrei parlare  
Non mi basta l'anima  
Voglio un vero corpo  
Non privatemi di questa gioia  
Non riesco ad accettare il mio declino  
È una tortura  
vedere e non potere  
sentire e non potere  
sognare senza fare  
Che qualcuno mi rapisca  
faccia di me un martire  
di qualche idea  
affretti il mio trapasso  
tagliandomi la gola  
Muio di non morire  
diceva quella santa  
Chi mi libererà da questo corpo di morte?  
diceva il fondatore del cristianesimo  
Quando viene in tempo  
la morte è una benedizione

ti libera dal calvario  
L'avevo letto nell'*Adelchi*  
e da giovane non ci credevo  
Non darei mai l'ergastolo  
all'infermiera che elimina  
i corpi in sfacelo  
Il diritto non sa nulla dell'etica  
Uccidere per lei  
significava far rivivere  
I vivi l'hanno condannata  
ma i morti la ringrazieranno

## SOLITUDINE

La casa senza di te è vuota  
stento a riconoscermi in questo silenzio  
Sono un morto che cammina  
M'invento di continuo delle cose da fare  
ma sento di avere troppa libertà  
Devo darmi degli obiettivi  
per trovare un senso alle cose  
Gli spazi si sono allargati  
e il vuoto è immenso  
Sto parlando da solo  
come carcerato isolato  
perdo l'obiettività  
la realtà si deforma  
rischio visioni mistiche  
come Giovanna d'Arco  
Non siamo fatti per stare soli  
da anni vado dicendo  
che in principio vi è il due  
l'unità minima  
che deve riprodursi  
Ma io sono troppo vecchio  
Bisogna che ti raggiunga  
Vieni a prendermi

Non lasciarmi solo ti prego  
Potrei compiere una sciocchezza  
Sono troppo indifeso  
Non posso camminare senza una gamba  
Non posso far nulla senza un braccio  
Non voglio vedermi diviso in due  
Non mi servono a niente i libri  
Le cose non hanno alcun valore  
Qui è l'anima che non funziona

## ILLUMINARSI DA DENTRO

Pensa di vivere sei mesi  
all'anno senza luce  
un lungo inverno al buio  
ti devi illuminare dentro  
come un pesce negli abissi marini  
Non pensare al buio dell'Artico  
ma a quello della guerra atomica  
quando la follia umana  
riuscirà a oscurare il Sole  
Avremo davvero la forza  
d'illuminarci da dentro?  
O gli ultimi sopravvissuti  
sapranno solo guardarsi attorno  
senza capire che devono amarsi?

## UNA FILOSOFIA DI VITA

In fondo non ce li portiamo nella tomba  
Me l'hai detto parlando dei soldi  
spesi inutilmente per ciò che si doveva  
come se la fine fosse vicina  
e non dovessimo preoccuparci di nulla  
Un'ingente cifra buttata al vento  
per ciò che si doveva fare  
e che, al cospetto della tomba,  
diventava insignificante,  
proprio perché lei, l'inesorabile,  
è lì che t'aspetta  
a due passi  
da te e dai tuoi soldi  
e tu, Cassandra della mia vita,  
l'avevi previsto  
perché le tue origini contadine  
te l'avevano resa familiare.  
Lei stava sempre con te  
al tuo fianco, ogni giorno  
e tu, proprio per questo,  
non ci facevi più caso.  
Se questa non è filosofia di vita,  
che cos'è?



## SENTO IL TUO VOLTO

L'aveva messo al mondo morendo  
e io stavo con lui giocando  
Ogni estate l'andavo a trovare  
nella Bologna afosa  
lontana dal mare  
Crescevamo insieme  
tra soldatini e macchinine  
tra cow boy, indiani e giubbe blu  
Sembravamo due generali  
che dall'alto osservano  
il campo di battaglia  
e colpivamo i soldatini  
con una pistola ad aria  
compressa chiamata Oklahoma  
Gli facevo da mamma  
stando dalla parte degli indiani  
e sentivo, come un indiano,  
che lei mi sorrideva  
lei ch'era appesa  
nel muro della stanza  
dove dormivo  
e mi guardava  
come se volesse  
dirmi qualcosa  
come se volesse  
ringraziarmi  
di una cosa che per me

era solo un piacere  
Perché a distanza di mezzo  
secolo sento la sua voce  
sento il suo volto  
come se fosse ieri?  
È come se qualcosa mi dicesse  
che i morti sono vivi  
e che il mio tempo scaduto  
sta per iniziare altrove  
là dove i pensieri  
divengono realtà  
e tutti possiamo guardarci  
negli occhi specchio dell'anima  
e dove il tempo è ridotto  
a un nulla

## LO SENTO

Ho bisogno di emozioni forti  
Ho bisogno di pensare ai morti  
Ho bisogno di vederti piangere  
sinceramente, senza fingere  
Vederti attorno ai tuoi cari  
contrito, con sentimenti amari  
Come i nonni che vidi da bambino  
calpestato come uno zerbino  
Così mi sentivo, ammutolito  
tra pianti e dolori impietrito  
Non voglio sentire un imbonitore  
negare l'evidenza del dolore  
come quello che disse alla gente  
- Fatevi in là, non capite niente.  
La bambina dorme, non è morta.  
Talità kum, ecco è risorta!  
Su questa terra non si può scherzare  
Dobbiamo versare lacrime amare  
Sto sul freddo marmo spento  
Se mi piangi davvero lo sento

## FRA CENT'ANNI

Sopra un'antenna del progresso  
che capta segnali futili  
di emittenti inutili  
si posano volatili di tutti i tipi  
e quando spiccano il volo  
la fanno ondeggiare  
come se fosse il vento  
come se fra cent'anni  
a forza di traballare  
dovesse rompersi infrangersi.  
Non avrebbero più  
un punto d'osservazione  
per guardare le cose dall'alto  
per riposarsi un po'  
per svolazzare senza troppi pensieri  
tra questi tetti di famiglie estranee  
prigioniere nelle loro voliere.  
S'illudono di guardare noi dall'alto  
e non sanno che siamo dèi dell'Olimpo  
che quando ridiamo  
sbaviamo scie chimiche.  
Vedo molte case dalla mia finestra  
e pochi alberi  
forse fra cent'anni  
non avranno più bisogno  
di appoggiarsi sui simboli del progresso.  
Si lasceranno cullare sui rami

di alberi accarezzati dalla brezza  
e pochi di noi avranno il piacere  
di guardarli dalla finestra.

## RICOMINCIARE

Qui siamo bruchi  
Là saremo farfalle  
Ricominciare tutto da capo  
Nel rispetto della natura  
Avendo coscienza degli errori compiuti  
Saremo come quando  
usciti dal ventre materno  
Spaesati  
Ma i nostri avi ci aiuteranno  
La storia non finisce mai  
Avremo spazio e tempo relativi  
ma sarà facile abituarsi  
Basta con malattie vecchiezza e morte  
La fatica sarà nel crescere  
spiritualmente

Come faranno i grandi dittatori della storia  
a riabilitarsi? Non lo so  
Come potranno essere perdonati  
da milioni di vittime? Non lo so  
E soprattutto non so come riusciranno  
a perdonare se stessi  
So soltanto cosa diranno per giustificarsi:  
- Dovevamo tenere in piedi il sistema,  
altrimenti i nemici avrebbero vinto  
- Si era innescato un meccanismo automatico:  
tornare indietro era impossibile

- Le alternative c'erano ma non erano praticabili  
- Era il popolo che lo chiedeva,  
in un modo o nell'altro

Ci vorrà un tempo incalcolabile  
per ricomporre il diviso  
per recuperare il perduto  
per rimarginare le ferite  
Non saremo né come bruchi  
che mangiano foglie di gelso  
né come farfalle  
che svolazzano qua e là  
Dovremo ricostruire tutto  
con grande impegno  
perché nessuno potrà dirsi innocente  
Vivremo in un ambiente  
completamente diverso  
ma con un fine identico:  
*essere autenticamente umani*

## VORREI CHIEDERTI

Che cos'è per te un albero?  
un fiore? un frutto?  
una foglia? un filo d'erba?  
Davvero sei capace di distinguerli?  
di dare a tutte le cose il loro nome?  
Davvero conosci tutti gli insetti?  
Come ti proteggi dalle loro punture?  
Quando hai fame li mangi?  
Hai paura dei ragni? dei serpenti?  
degli animali feroci?  
Davvero gli animali sono così feroci?  
O ti rispettano?  
Ti guardano da lontano  
o giocano con te? coi tuoi figli?  
Dimmi:  
che cos'è per te la notte?  
Quando alzi lo sguardo verso il cielo  
e vedi tutte quelle stelle  
che noi non vediamo più  
a cosa pensi?  
Dicono che tu sia capace d'ascoltare  
nel silenzio la musica della notte.  
Cosa pensi dell'acqua pura che bevi?  
del fiume dove ti bagni?  
del lago dove peschi?  
del Sole che t'illumina?  
della Luna che ti consola?



Cosa pensi della vita?  
Che cosa desideri?  
Che cosa stai aspettando?  
Davvero senti le anime  
dei morti vicino a te?  
Cosa pensi di chi ti circonda?  
No, non i tuoi cari,  
i tuoi parenti, i tuoi figli,  
i tuoi amici  
ma quelli che ti costringono a scappare,  
a rinchiuderti in una serra,  
in un ovile sempre più stretto.  
Cosa pensi di chi ti odia?  
di chi non ti capisce?  
di chi vuole portarti via tutto?  
Pensi mai alla morte?  
Ti senti impotente?  
Vorresti vivere altrove?  
Cosa chiedi all'universo?  
Dammi delle risposte convincenti  
che mi facciano sognare  
fremere indignare commuovere  
che mi facciano capire  
che dobbiamo ricominciare  
che la speranza per ricostruire  
è rimasta lì  
ancora intatta  
ancora in attesa.  
Anzi non darmi nessuna risposta.  
Fammi solo un cenno con la testa.  
Mi basta un battito di ciglia

un sorriso abbozzato  
una lacrima una sola  
che possa condividere con te.  
Fammi sentire che c'è ancora  
qualcosa che ci lega  
nonostante la lingua  
la cultura la distanza.  
Fammi pensare che il mondo  
è uno solo  
e che siamo tutti uguali.  
Così potrò morire in pace.  
Saprò che nonostante tutto  
tu sei sopravvissuto  
hai saputo resistere  
hai dimostrato che si può vincere  
pur non avendo nulla,  
nulla di quanto vorrebbe  
vederti diverso.  
Hai resistito e hai vinto.  
Solo a te l'universo potrà dire:  
- Tu puoi ricostruire il mondo  
com'era in origine. Tu darai  
l'esempio a tutti gli altri.

## LA REALTÀ

Sento vicina la fine  
per questo voglio vivere  
non stanco ma slanciato  
Voglio curare il mio corpo  
restaurarlo rinnovarlo  
vincere le sue fatiche  
rimuovere le sue illusioni  
quelle maledette intenzioni  
che in nulla si traducono  
Voglio mettermi a ballare  
qualunque cosa:  
valzer tango charleston  
boogie-woogie  
e tutti i balli sudamericani  
Voglio suonare il pianoforte  
la chitarra la batteria  
il flauto e il violino  
Voglio parlare tutte le lingue  
come se fossero materne  
Vorrei avere potenti corde vocali  
come quelle di John Lennon  
quando cantava Twist and Shout  
Voglio cantare i gospel americani  
le canzoni napoletane  
e gli inni nazionali  
Sono stufo di fare gargarismi  
per la mia raucedine

Odio le intenzioni, l'ho già detto  
Ho bisogno di concretezza  
Non state lì a compatirmi  
La realtà la facciamo noi

## FLIPPER

Non devo preoccuparmi  
del tempo che passa  
o che non passa  
Noi siamo figli di Cronos  
lasciamo che sia lui  
a decidere come scorrere  
Se davvero ha ragione  
Eraclito col suo Panta rei  
bisogna prendere  
la vita come viene  
con molto distacco  
e serena indifferenza  
Il mondo andrà avanti  
da solo sulla strada  
che si è scelto  
Forse i sopravvissuti  
capiranno  
anche se la storia  
appare come un flipper  
Puoi cercare d'impedire  
che la pallina  
finisca subito in buca  
ma alla fine  
chi decide  
è il piano inclinato

## ICTUS

Quando vado a correre  
la terra deglutisce i miei sputi  
e la gente che m'incrocia  
abbassa gli occhi  
si vergogna di me  
Ma io sudo  
e rischiaro la gola  
e per fortuna non fumo  
se no sarebbero verdi  
Son come i cinesi  
butto fuori  
lì dove mi trovo  
incurante del galateo  
Che volete da me?  
Non sono Carlomagno  
non converto con la spada  
i sassoni miscredenti  
Non sputo per terra  
ma sull'erba assetata  
sono un naturalista  
E voi tre islamici  
che avete da guardare?  
Due uomini e una donna  
qual è il senso?  
L'uomo è proprietario della donna  
perché non ha altre proprietà?  
E la madre fa lo stesso coi figli?

Vi piace tenerla infagottata  
muta e analfabeta?  
E se anche lei avesse  
voglia di sputare per terra?  
Oggi sono andato a correre  
me l'ha ordinato il dottore  
mezz'ora al giorno  
altrimenti ictus

## DESIDERIO

Sono morto al desiderio  
quello fisico, materiale, carnale  
Vivo di spirito  
come già morto  
morto e risorto  
lontano dalla terra  
Sto su un altro pianeta  
dove i desideri non sono i vostri  
Ho il desiderio di essere  
Voi quello di avere  
Voi volete essere avendo  
io invece sono quello che sono  
Non ho più nessun  
desiderio vostro  
Non vi appartengo più  
Mi sono liberato di un peso  
Non ho più il peso  
di non poter realizzare  
dei desideri terreni  
Ora tutto quello  
che in coscienza desidero  
si realizza  
e nessuno può impedirlo  
Qui siamo tutti umani  
e desideriamo esserlo  
Siamo diversi da voi



## UN BOZZOLO DA BRUCIARE

Se n'è andata su due piedi  
distesa sul suo letto  
86 anni ci possono stare  
per una che ne aveva  
vissuti il doppio  
coi problemi della vita

Per tutta l'autostrada  
me la sono rappresentata  
giovane, molto giovane  
come quando m'aveva  
partorito, una ragazza  
di 23 anni, a Milano

Quando le ho messo la mano  
sulla fronte fredda  
non era lei  
il corpo non le apparteneva  
era un bozzolo da bruciare

Siamo destinati a sentirci  
sempre giovani, sorridenti  
per l'eternità  
Siamo nati per questo  
e non lo sappiamo

## SETACCIO

Sento la tua voce  
più di prima  
come se tu non  
mi volessi lasciare  
come se tu mi venissi  
a cercare  
Sento i morti  
come uno sciamano  
e me ne rallegro  
perché ci proteggono  
Tutte le colpe  
saranno perdonate  
non perché dimenticate  
ma giustificate  
assorbite con cura  
passate al vaglio  
della coscienza  
un setaccio per la sabbia  
che trattiene fili d'oro  
Con la coscienza in pace  
ci ameremo in eterno  
chi potrà impedircelo  
se non noi stessi?

## LA RELIGIONE DEGLI ASSENTI

Stanno morendo tutti  
attorno a me  
mi voglio circondare  
di ricordi  
una foto di mia nonna  
una scatola di fiammiferi  
un vecchio quaderno  
dove mia madre  
scriveva massime filosofiche  
Mi aggrappo a cose insignificanti  
inghiottito dal vuoto  
prigioniero di sabbie mobili  
Mi chiedo solo  
quando verrà  
il mio turno  
e se avrà un preavviso  
L'unica mia religione  
è quella degli assenti  
di chi non c'è più  
e hai voglia di rivedere

## CLAUSTROFOBIA

Sento gli spiriti  
attorno a me  
che mi guardano  
senza parlare  
sorridenti  
che mi aspettano  
e sono in ansia per me  
vogliono stare con me  
come un tempo  
quando c'era la tribù  
Gli antenati sono  
la salvezza dell'umanità  
ci costringono  
a essere migliori  
a ridimensionarci  
Mi sto facendo piccolo  
per essere unito a loro  
ho un cunicolo da attraversare  
la claustrofobia mi ucciderà  
e così sarò salvo

## LA TOMBA VUOTA

Non ho più lacrime  
per piangere  
e non voglio distrarmi  
voglio stare concentrato  
sul dolore  
fatemelo assaporare  
sino in fondo  
forse serve per espiare  
delle colpe  
Voglio purificarmi  
di tutti i pensieri cattivi  
non posso rivedervi  
con qualche macchia  
di sangue  
quando verrò  
a trovarvi  
avrò solo  
un lenzuolo bianco  
e non fuggirò  
dall'orto degli ulivi  
rincorso dai soldati  
ma starò a sedere  
sulla tomba vuota  
e dirò a chi verrà  
a trovarmi:  
- Non è più qui, è risorto

## OMBRE

Li avessi almeno  
come ombre  
i miei parenti  
ci potrei parlare  
mi accontenterei  
del loro silenzio  
Non ho paura  
delle ombre  
che girano per casa  
sono loro complice  
siamo ombre differenti

## LA POESIA

Sono così depresso  
che potrei scrivere  
un quaderno di poesie  
in mezza giornata  
La poesia si presta  
sembra fatta apposta  
per consolare chi soffre  
scava nel profondo  
ma con discrezione  
usando immagini  
è una donna  
paziente, saggia  
come se tu appoggiassi  
la testa sul suo petto  
e le chiedessi:  
- Chi ha inventato la tristezza?

## VIA DI MEZZO

Devo metabolizzare  
il lutto  
togliendomi le occhiaie  
che rendono allucinato  
il mio sguardo  
Non truccare  
la madre morta  
non ha bisogno  
di rossetto  
Trucca me  
mettimi una maschera  
sorridente  
fammi recitare  
la parte di Pulcinella  
oppure bendami  
gli occhi  
e dimmi  
che tra un po'  
sarà tutto finito  
Toglimi da questa  
via di mezzo



## CERA D'API

Vorrei che questo  
mozzicone di candela  
qualcuno lo mangiasse  
La lenta agonia  
è insopportabile  
Il diritto alla vita  
è orribile  
Voglio il diritto  
a una vita buona  
Ecco, inventiamo  
un nuovo diritto  
il diritto alla qualità della vita  
La vita è solo una condizione  
non è un valore  
Non voglio vivere  
per forza  
Non devi essere obbligato  
a farmi vivere  
La mia candela  
è fatta di cera d'api  
per questo si può mangiare  
Tu vuoi essere di paraffina?  
È una tua scelta  
Lasciami libero  
d'essere mangiato

## HO IL TUO SGUARDO

Ho il tuo sguardo  
stampato in faccia  
mi sorride giovane  
come una Gioconda  
Non ti ho mai vista così  
Perché non mi hai  
telefonato prima  
di andartene?  
Un figlio deve stare  
vicino alla madre  
È inutile che ti giustifichi  
Non volevi farmi soffrire  
Così ho sofferto due volte  
Non si può morire da soli  
Freud direbbe  
che voglio consolarmi  
guardandoti giovane  
come mai ti ho vista  
Ma sono io che ti penso?  
O sei tu che mi pensi?  
Come faccio a saperlo?  
A quale analista lo chiedo?

## TI SENTO GIOVANE

Ti sento giovane  
madre  
perché so che sei  
tornata giovane  
Hai vinto la legge  
del tempo  
Ci rivedremo  
entrambi giovani  
come se tu non fossi  
mia madre  
e io non fossi  
tuo figlio  
ma tutti figli  
dell'universo  
pronti a vivere  
un'altra storia  
liberi di scegliere  
la nostra vita  
liberi di amarci  
senza che nulla  
possa impedircelo

## STARE VICINI

È inutile che ti metti  
a sedere di fronte a me  
sei morta, devi rassegnarti  
Il tuo figlio prediletto  
non può far niente per te  
Non serve a nulla  
che ti presenti giovane  
e sorridente  
Ti abbiamo cremato  
le tue ceneri sono vicine  
a quelle di tua sorella  
che tanto amavi  
e di tua madre  
che tanto odiavi  
Lo so  
volevi che le spargessi  
a Roma  
nel Giardino dei Ricordi  
ma i parenti devono stare vicini  
Lì dentro metterò  
anche quelle di mia sorella  
che ti ha assistito  
e dell'altra tua sorella  
e anche le mie  
Staremo tutti insieme  
finché qualcuno  
verrà a porre dei fiori  
sulla nostra tomba  
E lo faranno per molto tempo

puoi starne certa  
perché io sono immortale  
e renderò immortali  
tutte voi,  
unico maschio  
di cinque donne  
in un loculo  
ai piani alti  
nel cimitero vecchio  
di Riccione  
protetto dal sole  
Farò scrivere sulla lapide:  
In questa tomba  
cinque donne  
piene di difetti  
sono state riscattate  
da un genio dell'umanità  
Non disperdete le ceneri

## SUDDENLY

Quando chiedevo a tua madre  
di portarti via, madre mia  
di prenderti con sé  
non mi ascoltava mai  
Eppure motivo ce n'era  
triste affaticata e sola  
ecco come ti vedevo  
Mi ha ascoltato  
quando meno  
me l'aspettavo  
Vogliamo essere  
signori della vita  
e non lo siamo  
neppure della morte

## I MIEI AVI

Madre  
non ho il coraggio  
di aprire la tua  
scatola di fiammiferi  
Ho paura di disperdere  
la loro energia  
il loro fuoco  
Proprio perché  
non si usano più  
son così preziosi  
per me  
una fonte di ricordi  
che conservo gelosamente  
come se le vostre anime  
fossero racchiuse dentro  
Quando vi osservo  
m'immagino di stare  
con voi  
un fiammifero tra tanti

## MILÙ

Tre funerali in tre mesi  
volevo fare il quarto  
perché me l'hai impedito?  
Sai quante poesie  
ti ho dedicato?  
E tu te ne vai  
senza dire nulla!  
Avevo appena cremato  
mia madre  
sarei stato disposto  
a piangere anche per te  
Perché mi hai lasciato  
senza neppure un miagolio?  
Hai aggiunto dolore a dolore  
Ora non dirmi che  
son cose che capitano  
son processi naturali  
non volevi farmi soffrire  
Cosa c'è di naturale  
quando si spezzano  
gli affetti i sentimenti  
l'amicizia l'amore?  
Persino Gesù Cristo  
che poteva fare  
di Lazzaro  
ciò che voleva  
si mise a piangere  
sulla sua tomba  
Io non ho neppure quella



Perché te ne sei andata  
micina mia?  
Perché proprio adesso  
che ho il cuore spezzato?

## LA PENDOLA

Ho un'antica pendola  
che non funziona più  
si è fermata  
alle quattro e mezza  
È l'unico ricordo  
che ho di mia nonna  
morta nel 1998  
Quand'ero piccolo  
sentivo il suo ticchettio  
il suono cadenzato  
delle ore  
e lei la caricava  
con una chiave  
Ora quando la guardo  
sento scorrere il tempo  
sento il passato  
ancora presente  
Non ho bisogno  
di ricaricarla

## TUTTI MORTI

Ora sono morti tutti  
i nonni paterni  
i nonni materni  
entrambi i genitori  
Mi è rimasta  
una sorella  
una moglie  
e una figlia  
e una sfilza  
di parenti  
troppo lontani da me  
per dirmi qualcosa  
alcuni addirittura  
son diventati credenti...  
Mi sembra d'essere  
come Gesù Cristo  
alle nozze di Cana  
quando disse alla madre:  
“Donna, che c'è tra me e te?”

## SENZA VERSARE LACRIME

Perché alla domanda  
- Quando ce ne andiamo?  
non mi rispondi mai?  
Ti penso sempre giovane  
e anch'io lo sarò  
Perché dunque attendere?  
Ognuno ha il suo tempo  
è vero  
ma chi lo decide?  
È un caso che  
io mi trovi qui  
Se fossi in Afghanistan  
o in Somalia  
da tempo non sarei più  
Non potrei pormi  
neppure la domanda  
Me ne sarei già andato  
come tanti altri  
e nessuno  
si sarebbe meravigliato  
Perché quindi  
non mi rispondi?  
Perché fingi  
di non ascoltarmi?  
Al nonsenso della vita  
non voglio darla vinta  
Solo questo mi trattiene  
Voglio andarmene  
a testa alta  
senza versare lacrime

## DAMMI LUCE E CALORE

Il senso della vita  
uno non se lo dà  
da sé  
e tu sai perché  
Abbiamo bisogno del Sole  
per esistere sulla Terra  
e non sentirci soli  
sotto terra  
La luce splende nell'oscurità  
anche quando  
le tenebre non l'accolgono  
Volgiamo i nostri sguardi  
al suo calore  
facendoci forza  
stringendoci accanto  
Ho bisogno di luce  
e di calore  
che rischiari  
la mia anima  
Non lasciarmi solo  
adesso che te ne  
sei andata

## SE AVESSI POTUTO...

Ah se avessi potuto dirti

- Talita kum!

o

- Lazzaro vieni fuori!

ora non starei

a piangere

sulle poesie che scrivo

Avremmo ricordato

i vecchi tempi

Fatto gli elogi

ai grandi attori

Cantato insieme

una canzone

Giocato una partita

a carte

e te le avrei

tirate in faccia

perché con te

perdevo sempre

Ah se avessi

potuto fare qualcosa...

Non mi rassegnò

di non esserci riuscito

## CHE S'ARRANGINO

Il sangue non circola più  
e ho perduto il respiro  
l'occhio è vitreo  
e son tutto freddo  
Perché ho la bocca aperta?  
Non voglio stare così  
La gente s'impresiona  
Pensano che io sia morto  
E invece son qui  
a guardarli mentre piangono  
a piangere con loro  
a chiedermi quando  
verranno da me  
quando torneremo  
tutti insieme  
Non posso far nulla per voi  
Son come quello che disse:  
- C'è un abisso che ci separa  
Han la legge e i profeti  
Che s'arrangino

## UN NUOVO CORPO

Avremo un corpo così perfetto  
che ci dimenticheremo  
di ogni sofferenza subita  
Perdoneremo ogni torto  
anche quelli morali  
perché il nuovo corpo  
ci darà la gioia di vivere  
Potremo dire a noi stessi:  
Sarò giovane in eterno  
senza rimpianti per il passato  
pronto a desideri umani  
da realizzare ora e sempre  
Devo solo purificare la mente  
avere uno sguardo da bambino  
Voglio ricominciare da capo  
guardando le cose con serenità  
senza l'affanno della proprietà  
senza l'ambizione del potere  
lavorando alla pari con chi ci sta



## AL TELEFONO

Ho disdetto il tuo telefono  
ora che non ci sei più  
ora che te ne sei andata  
ora che m'hai lasciato  
ma non è servito a nulla  
Quando faccio il numero  
la linea è ancora libera  
anzi è sempre occupata  
Sento una presenza  
come nelle sedute spiritiche  
Riesco a sentire il tuo respiro  
il tuo alito la tua anima  
Mi ascolti senza parlare  
non vuoi spaventarmi  
Sono io che rivango il passato  
L'ultima cosa che mi hai detto  
non l'avevo mai sentita  
Ti eri scusata  
per avermi picchiato da bambino  
per una cosa che non avevo fatto  
Avevi creduto a chi mi accusava  
e ti eri pentita  
perché sapevi  
che non facevo mai nulla  
che ti dispiacesse  
Non ricordavo neppure  
d'averle prese  
Non avevo capito  
che per te era importante  
ricevere il mio perdono  
Lo faccio ora al telefono

## MADRE E NONNA

Ogni tanto fatevi vedere  
in lontananza non troppo vicino  
perché non abbia paura  
Anche in coppia se volete  
ma non fate nulla  
nessun gesto  
come la moglie di Lot  
quando il sale la fece immobile  
come un fermo immagine  
come Claudia la matrona romana  
che si fece mettere un'epigrafe  
di poche parole più sapienti  
di tutti i discorsi di Cicerone  
*Questa è la tomba non bella di una donna bella.*  
*Amò suo marito con tutto il cuore.*  
*Generò due figli, uno dei quali*  
*lasciò in terra, l'altro ha deposto sotto terra.*  
*Fu amabile nel parlare, ma misurata nel portamento.*  
*Custodì la casa, filò la lana. Ho finito. Va' pure.*  
Fissatemi solo negli occhi  
come un'icona bizantina  
con un sorriso giocondo  
con lo sguardo dipinto  
che nei musei ti segue  
mentre cammini  
un po' rassicurante  
un po' inquietante  
come se foste in attesa di me  
come se io sapessi  
che tra me e voi  
c'è solo un alito di vento  
il sospiro d'una creatura oppressa

## Indice

Introduzione.....	5
LA FINE.....	7
COME ULISSE.....	8
STARE NEL MEZZO.....	10
LA MORTE È VITA.....	11
UNA CANDELA.....	12
TROVARSI PRONTI.....	13
IL FILO.....	14
UN GIORNO UN ANNO.....	15
IL MONDO.....	16
MASCHIA CIVILTÀ.....	17
ERODE.....	18
CARICA MANUALE.....	19
HO 50 ANNI.....	20
DISPERAZIONE.....	21
INVECCHIARE.....	22
IL PREZZO DEL SÉ.....	23
INTERMITTENZE.....	24
LA LEGGE DARWINIANA.....	25
LE SPINE.....	26
L'ALBERO.....	27
SOGNARE.....	28
UN FRATE.....	29
UN LIBRO UNA PENNA.....	30
PAROLE.....	31
METTETEMI UN CUSCINO.....	32
UN CAMMINO INTERROTTO.....	33
BARCOLLO.....	34
TELA DI RAGNO.....	35
STATISTICA.....	36
SOLITUDINE.....	37
LA PAROLA.....	38
PROFEZIA.....	39

CIMITERO.....	40
UN TIC NATURALE.....	41
LE STELLE.....	42
DORMIRE.....	43
QUANDO MORIRÒ.....	44
ARMAGHEDON.....	45
SENTIRSI UOMO.....	46
MORFEO.....	47
IL TEMPO.....	48
LA FARFALLA.....	50
IN SILENZIO.....	51
I FRUTTI.....	52
MARTIRE.....	53
DESTINO.....	54
LE MANI.....	55
ANCHE SE.....	56
DE PROFUNDIS.....	57
FIGLIA MIA.....	58
PADRE E FIGLIA.....	59
IL PESCIVENDOLO.....	60
L'ORA DI ANDARE.....	61
OGNI COSA IL SUO TEMPO.....	62
SENTIRE.....	63
L'ORA DEL TRAPASSO.....	64
CONTROMANO.....	65
IL POSTINO.....	66
NAPOLEONE.....	67
YETI.....	68
LACRIME DA RE.....	70
LA VERITÀ.....	71
LA STORIA.....	72
LA STANZA DEI LIBRI.....	73
IL CONFINE.....	74
ALLA ROVESCIA.....	75
EPITAFFIO.....	76
AUTOMATICO.....	77
IL VOLO.....	78
PINO.....	79

IL TRAPASSO.....	80
ALFA E OMEGA.....	81
FEBBRE.....	82
LA PESTE.....	83
ACARO.....	84
BYE-BYE.....	85
VIRUS.....	86
L'ULTIMO CARBONE.....	87
VULCANO PRIMORDIALE.....	88
IL LIMITAR DI DITE.....	89
SOTTO LA TENDA.....	90
RACCORDO.....	91
IL SAPORE DELLA MEMORIA.....	92
SENZA CONTORNI.....	93
GLI OCCHI.....	94
IL PRIMO E L'ULTIMO.....	95
22 GIUGNO 2008.....	96
SENTIRE.....	97
CRISTO RUSSO.....	98
ACROSTICO.....	99
GENIALE.....	100
IL RUBINETTO.....	101
CRISI D'IDENTITÀ.....	102
LA BIBLIOGRAFIA.....	103
NON SONO STATO.....	104
SOPRAVVIVERE.....	105
HABEAS CORPUS.....	106
ABBRACCIO.....	107
ANIME IN PENA.....	108
IL PROGRESSO.....	109
IDENTITÀ.....	110
LA SEDIA.....	111
UNA MADRE.....	112
FARSI AMMAZZARE.....	113
AUTOSTIMA.....	114
MOVIMENTI LENTI.....	115
POLVERE DI LIBRI.....	116
UN GIORNO O L'ALTRO.....	117

GRANDI E PICCOLI.....	118
UN OROLOGIO NATURALE.....	119
SALGARI.....	120
PANTA REI.....	121
TAMBURI LONTANI.....	122
ELUANA.....	123
MACISTE.....	124
LA CHITARRA.....	125
PURGATORIO.....	126
SOLE DI FEBBRAIO.....	127
MICHAEL JACKSON.....	128
UN FUNERALE.....	129
IL DIALETTO.....	130
UNA MANO TESA.....	131
UNA BELLA TRAGEDIA.....	132
DANZA DELLA PIOGGIA.....	133
LA TUA STANZA.....	134
PECCATO ORIGINALE.....	135
IL CUORE BALBETTA.....	136
FIRENZE.....	137
ANNA SICILIANO.....	138
BIANCHE.....	139
GATTI IN CALORE.....	140
PIER LUIGI CECCARELLI.....	142
COME UN PUGILE.....	143
CAPODANNO.....	145
RIVIVERE.....	146
SOLITUDINE.....	149
ILLUMINARSI DA DENTRO.....	151
UNA FILOSOFIA DI VITA.....	152
SENTO IL TUO VOLTO.....	153
LO SENTO.....	155
FRA CENT'ANNI.....	156
RICOMINCIARE.....	158
VORREI CHIEDERTI.....	160
LA REALTÀ.....	163
FLIPPER.....	165
ICTUS.....	166

DESIDERIO.....	168
UN BOZZOLO DA BRUCIARE.....	169
SETACCIO.....	170
LA RELIGIONE DEGLI ASSENTI.....	171
CLAUSTROFOBIA.....	172
LA TOMBA VUOTA.....	173
OMBRE.....	174
LA POESIA.....	175
VIA DI MEZZO.....	176
CERA D'API.....	177
HO IL TUO SGUARDO.....	178
TI SENTO GIOVANE.....	179
STARE VICINI.....	180
SUDDENLY.....	182
I MIEI AVI.....	183
MILÙ.....	184
LA PENDOLA.....	186
TUTTI MORTI.....	187
SENZA VERSARE LACRIME.....	188
DAMMI LUCE E CALORE.....	189
SE AVESSI POTUTO.....	190
CHE S'ARRANGINO.....	191
UN NUOVO CORPO.....	192
AL TELEFONO.....	193
MADRE E NONNA.....	194

